

FUMAGALLI NEWS

NUMERO 1 ANNO SCOLASTICO 2015/16

DEDICATO AGLI STUDENTI

UN DONO

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fai bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza
e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà
e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore
e fallo conoscere al mondo.

(Mahatma Gandhi)

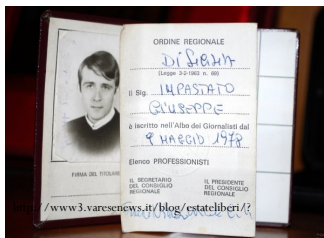
**"Prendete in mano la vostra vita
e fatene un capolavoro."**

Karol Józef Wojtyła

PEPPINO IMPASTATO	2
LE FOIBE	3
DIRITTO AL LAVORO	5
IMMIGRAZIONE	6
L'ADOLESCENZA	7
LA DIPENDENZA	7
LA CREATIVITA'	8
LE TECNOLOGIE INFOR- MATICHE	11
PERSEPOLIS	12
IL MUSEO EGIZIO	13
IL SENTIERO DEL VIAN- DANTE	14
JUNGLE RAIDER PARK	14
A NOI LA PENNA	15

**Logo realizzato
da Baracchetti
Aurora I E**

LA STORIA DI GIUSEPPE IMPASTATO, UN GIOVANE MORTO PER DIFENDERE I PROPRI VALORI E LA LIBERTA' DI PAROLA



Il primo comma dell'art. 21 della Costituzione recita che "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione".

La libertà di manifestare liberamente il proprio pensiero è un elemento fondamentale di ogni sistema democratico. Essa va intesa in riferimento sia alla libertà di esprimere le proprie opinioni sia alla libertà di informazione. Viene, inoltre, preso in considerazione non soltanto l'uso della parola e dello scritto, ma anche "ogni altro mezzo di diffusione" (la radio, la televisione, il cinema, le riproduzioni audiovisive, Internet...).

Tutti, pertanto, nella civiltà in cui viviamo possiamo esprimere il nostro pensiero; in alcuni casi, però, ciò non è possibile e talvolta chi espone le proprie riflessioni viene represso dalla censura o peggio anche dalla violenza.

Un esempio di valore e coraggio è stato sicuramente Peppino Impastato che ha addirittura perso la vita per esprimere il proprio pensiero contro la mafia.

Giuseppe Impastato, infatti, è stato un caso esemplare di un giovane che cercò di combattere le ingiustizie

della mafia nel proprio Paese.

Anche se la sua famiglia era vicina agli ambienti mafiosi, lui aveva delle idee completamente diverse: scelse, infatti, fin da piccolo di partecipare ad importanti attività politiche sociali e culturali.

La vita di Peppino Impastato fu costellata da lotte continue contro la criminalità organizzata. Il suo primo passo nella lotta contro la mafia fu quello di diffamarla attraverso articoli di giornale, ma il tentativo fu represso subito dalla sua famiglia.

Nonostante ciò, Peppino Impastato non si arrese ed insieme ad altri suoi amici creò una radio provocatoria e satirica contro le organizzazioni mafiose. Ben presto, Radio Out, si dimostrò una radio libera che non lottava solo contro la mafia, ma contro tutte le forme di oppressione. Egli, infatti, cercò di esprimere le sue idee mettendo in evidenza il proprio coraggio.

Peppino dichiarò più volte che non bisognava essere grandi e grossi per farsi ascoltare, ma bastava solo andare contro corrente. Ironia e schiettezza furono le due qualità che risaltarono particolarmente durante il suo programma radiofonico, dove lui parlò in modo diretto di quello che pensava della mafia, senza usare mezzi termini, anche ridicolizzandola.

Nel 1978, però, dopo incessanti "battaglie" contro la mafia, Peppino venne purtroppo brutalmente assassinato a soli 30 anni e fatto esplodere sui binari del treno.

Il messaggio, però, che voleva trasmettere fu percepito da molte persone. Al suo funerale, infatti, parteciparono migliaia di persone che manifestarono contro la mafia. I suoi gesti, i suoi pensieri contro la criminalità organizzata hanno lasciato un segno indelebile per il futuro di Palermo e dei Palermitani: liberare la voce della città finora soffocata, facendo in modo che la verità non venga più taciuta, ma soprattutto insegnando alle persone che non si può sottostare alle regole ingiuste e criminose, bensì occorre ribellarsi e lottare per ottenere i propri diritti per essere liberi.

Anche se talvolta nel dire ciò che si pensa risulta inadeguato e fuori luogo, in questa occasione Peppino ha proseguito la sua opposizione alla mafia riuscendo a trasmettere i propri ideali senza ricorrere all'uso della violenza. Ciò rappresenta un aspetto positivo perché dimostra, infatti, che si può combattere contro le ingiustizie utilizzando la facoltà più importante: la libertà di parola.

Giuseppe Impastato rappresenta un grande esempio di coraggio perché ha lottato la mafia, andando anche contro la sua stessa famiglia con le sue tradizioni, gli ideali del suo paese e di quasi tutta la gente che lo abitava.

Purtroppo il prezzo che ha pagato è stato quello più alto: la propria vita.

STUDENTI DELLA II C

**PEPPINO
IMPASTATO
UN UOMO
CHE HA
LOTTATO
PER
QUALCOSA
IN CUI
CREDEVA.**



DALLA STORIA NON SI IMPARA IL GENOCIDIO DEGLI ITALIANI: LE FOIBE

1943 – 1947 un arco temporale agghiacciante, ormai dimenticato che ha segnato il destino di tanti italiani, sloveni, fascisti e funzionari pubblici contrari al regime comunista di Tito, che verranno massacrati e gettati in fosse carsiche del Friuli Venezia Giulia e della Dalmazia chiamate “foibe” durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra.

Migliaia, infatti, furono le vittime accertate a seguito di questo triste eccidio della popolazione locale, per lo più italiana.

Graziano Udovisi fu uno dei pochi sopravvissuti a questo genocidio: “infoibato” dai partigiani titini il 14 maggio 1945 dopo 9 giorni di sevizie, riuscì miracolosamente ad evitare la morte e “riaffiorare” dal baratro.

L'uomo, tuttavia, non rilasciò mai parole di odio o di desiderio di vendetta verso chi commise quelle atrocità, bensì manifestò sempre la volontà di ricordare e testimoniare la crudeltà uma-

na che ha coinvolto tutto il popolo italiano durante la seconda guerra mondiale (1939 – 1945) e soprattutto la contrapposizione etnica tra italiani e slavi, per contribuire ad evitare il ripetersi di tragedie come quella istriana, fiumana, dalmata. Questa è l'eredità di valore universale che ha lasciato ai posteri. Con l'espressione **foibe**, s'intendono tutte quelle cavità e grotte carsiche di origine naturale che nella Venezia Giulia e Dalmazia sono chiamate, appunto, “foibe” e nelle quali furono perpetrati ec-

cidi ai danni della popolazione locale durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra. In questi grandi inghiottitoi carsici furono infatti gettati molti dei corpi delle vittime, ma anche di persone ancora in vita tutte accusate di essere oppositori del futuro Stato comunista jugoslavo che s'intendeva creare guidato da Josip Broz, più conosciuto con il soprannome di Maresciallo Tito (7 maggio 1912 - 4 maggio 1980).

STORIA DELLE FOIBE— LA STRAGE DIMENTI CATA



L'8 settembre 1943 con l'armistizio tra Italia e Alleati, si verificò il collasso del Regio Esercito italiano. Da qui fu un susseguirsi crescente di ondate di violenza in Dalmazia e in Istria nei confronti soprattutto dei fascisti e degli italiani non comunisti da parte dei partigiani slavi, che si vendicarono di tutte le sopraffazioni subite dal popolo di etnia slava durante l'occupazione italiana a partire dal 1941 in poi. Da quell'anno, infatti, iniziò lo smembramento di tutto il territorio jugoslavo e l'inizio della politica di occupazione italiana e tedesca con l'annessione di parte dei suoi territori agli stati invasori. Con la fine dell'occupazione dei paesi dell'Asse, a guerra ormai perduta, i partigiani slavi intensificarono la lotta di liberazione nazionale e torturarono, massacrarono e gettarono nelle foibe non solo rappresentanti del

regime fascista e dello Stato italiano, oppositori politici, ma anche semplici personaggi in vista della comunità italiana e potenziali nemici del futuro Stato comunista jugoslavo che s'intendeva formare. Non rimasero esclusi da questa ondata di violenze e reazioni cattolici, donne, anziani e bambini che vennero gettati dentro ancora vivi. Quale è il messaggio che un avvenimento storico di tale portata, così devastante per il popolo italiano, rimosso per molto tempo dalla propria memoria, può lasciare in eredità? Che l'odio e la vendetta sono un marchio di fabbrica della natura umana. La tragedia delle foibe è quindi un altro esempio negativo per dimostrare, se ce ne

fosse ancora bisogno, di quali crimini è capace l'uomo, talvolta, nei confronti dei propri simili, con tutte le sue crudeltà in ogni tempo e in ogni luogo.

Chi è immune da questi sentimenti, è pregato di farsi avanti, il mondo ringrazierà

STUDENTI DELLA II E



http://www.questotrentino.it/articolo/9115/le_foibe_e_il_silenzio_di_allora.htm

FOIBE
L'ENNESIMO
CRUDELE
ECCIDIO



<http://www.ilcorriere Dellacitta.com/ultime-notizie/ardea-felici-ricordare-le-foibe-dovere-di-tutti.html>

DIRITTO AL LAVORO

“L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”. Questo articolo della nostra Costituzione descrive in poche ma semplici parole quello che il lavoro è per l'Italia: un diritto fondamentale per ogni cittadino.

Il lavoro, pertanto, dovrebbe essere garantito dallo Stato che si dovrebbe attivare a creare condizioni economiche e sociali tali da favorire l'occupazione, soprattutto per i giovani italiani che tentano di entrare nel mondo del lavoro, affinché venga loro garantita una vita libera e dignitosa.

In questi ultimi anni, invece, ci troviamo di fronte ad un aumento della disoccupazione o addirittura a casi di vero e proprio sfruttamento.

In Italia, infatti, è molto diffuso lo sfruttamento dei lavoratori, attraverso la piaga del lavoro nero, lo sfruttamento del lavoro minorile, fino ad arrivare a storie ordinarie di violenze e di abusi, soprattutto nelle campagne di tutta Italia.

Esistono, infatti, in Italia realtà allucinanti, fatte di sfruttamento estremo, di paghe misere, di ricatti e di abusi. È noto che intere famiglie, con bimbi di 8/9 anni, vengono trasportate su fatiscenti pulmini per affrontare l'infernale lavoro delle campagne; che migranti magrebini dormono in capanne di cartone e che lavoratrici rumene vengono usate dai “padroni”

La cosa più preoccupante rimane che questo fenomeno, purtroppo, si estende sempre di più perché lo Stato non si attiva in maniera decisiva, ma soprattutto perché questi fatti accadono sotto l'indifferenza di tutti noi, rassegnati a queste forme devastanti di annichimento della dignità umana e di nuovo schiavismo.

**WIAM GHOUNAN,
CLARA OCCHI II A**



**UN UOMO CHE VUOL
LAVORARE E NON TROVA
LAVORO È FORSE LO
SPETTACOLO PIÙ TRISTE
CHE L'INEGUAGLIANZA
DELLA FORTUNA POSSA
OFFRIRE SULLA TERRA.**

THOMAS CARLYLE



IMMIGRAZIONE

Fin dall'antichità si sono verificate molte immigrazioni di massa e purtroppo ancora oggi questo fenomeno influenza vari Paesi.

Oggi, infatti, molti individui abbandonano la propria terra, i propri affetti e anche la loro essenza culturale, per trasferirsi in Paesi che offrono condizioni di vita migliore dal punto di vista economico e sociale.

Come in ogni cosa, anche nell'immigrazione ci sono dei lati positivi e negativi, infatti, se da un lato si trova: sia un grande rendimento nella manodopera che permette di arricchire l'economia circostante, sia la globalizzazione che porta l'uomo ad un'apertura mentale pronta alle novità e sia la presenza di famiglie miste rendendo la società migliore che mostrano come l'amore va contro le apparenze e i pregiudizi.

Dall'altro lato non si può non tenere in considera-

zione come un gran flusso di immigrati porta ad un aumento di persone senza tetto, ladri e spacciatori che distruggono la nostra società.

Forse per risolvere il problema dell'immigrazione i vari Stati si dovrebbero attivare per cercare strategie politiche nei Paesi di origine o ripartire i profughi fra i vari Stati, affinché, il numero di immigrati divenga sostenibile per ciascun Paese ma soprattutto affinché possano effettivamente trovare delle opportunità dignitose e civili.

**OSHINI KALUGAMPI-TIYA, ERIKA ANNESE
LUCA MOTTO II E**

“SIAMO TOLLERANTI E CIVILI, NOI ITALIANI, NEI CONFRONTI DI TUTTI I DIVERSI. NERI, ROSSI, GIALLI. SPECIE QUANDO SI TROVANO LONTANO, A DISTANZA TELESCOPICA DA NOI.”

INDRO MONTANELLI



<http://temis.blog.tiscali.it/tag/immigrati/>

TESTIMONIANZA

Mi sono trasferita in Italia, con i miei genitori, dallo Sri Lanka all'età di cinque anni, per cercare delle condizioni di vita migliori. Devo dire che all'inizio oltre all'enorme nostalgia, ho trovato molta difficoltà sia per la lingua che per la cultura.

Una delle paure più grandi che mi hanno afflitto era il pensiero di non riuscire ad abituarci ad una

cultura così diversa. Ma nonostante tutto sono riuscita ad integrarmi bene pur mantenendo saldamente quelle che sono le mie origini.

“Ciò che non ho mai visto l'ho trovato dove non sono mai stata”.



<http://www.voxeurop.eu/it/content/article/4274801-rompere-il-circolo-vizioso>

L'ADOLESCENZA

L'adolescenza che inizia dai 13 ai 18 anni e coinvolge tutte le persone nell'arco della loro vita è un periodo complicato in cui i giovani iniziano a porsi molte domande sul senso della vita, oltre all'accettazione di se stessi comportando una lotta interiore che coinvolge anche il mondo esterno.

L'equilibrio morale e vitale non è sempre felice e spensierato, ma anzi alcune volte è causa del condizionamento altrui. Oggi, infatti, il modello umano che viene presentato dai mass media è sempre perfetto a tal punto da costringere i giovani

a cambiare per imitare a raggiungere un modello inesistente ed impossibile.

Un'immagine di una modella o un modello "vuoto" internamente ma esternamente perfetto ed affascinante è diventato ormai una modello per tutti. Ed è per questo che purtroppo, molte volte alcuni adolescenti arrivano a fare dei gesti terribili e drammatici come quello di suicidarsi.

Il giudizio dei coetanei, purtroppo, pesa fin troppo nella nostra società e togliersi la vita sembra troppo spesso una via d'uscita quasi unica nella mente di un'adolescente.

Per vincere queste difficoltà è fondamentale il dialogo sia con i genitori o con altre persone adulte. Affinché ogni adolescente possa riuscire senza problemi in quello che è un intento comune "la conoscenza del proprio essere".

FALCONI MARIA JOSE II E

RICORDERAI L'ADOLESCENZA COME IL PERIODO DALLE EMOZIONI PIÙ INTENSE E DALLE ESPERIENZE PIÙ VERE. UN ADOLESCENTE SI BUTTA CON OGNI CELLULA DEL SUO CORPO IN QUEL CHE FA, SE NON ALTRO PERCHÉ È LA PRIMA VOLTA. (STEPHEN LITTLEWORD)

LA DIPENDENZA

"Devo fumare, ne ho bisogno".

Quante volte si sente dire questa frase. Ma è davvero un bisogno psicologico?

Ciò che caratterizza una dipendenza è il fatto di essere una condizione mentale che non da evidenti segni fisici, quanto comportamentali.

La persona che ne è affetta risulta un anello debole, perché incapace di stabilire un aiuto relazionale familiare o di amicizia in grado di colmare il vuoto che percepisce.

Perché in fondo una dipendenza, dal fumo, alcool, droga, nasce dall'esigenza di trovare una via di fuga da qualcosa che non si può o non si sa gestire.

In questi casi la persona si trova a crearsi un mondo "parallelo" dove può rifugiarsi quando ne sente il bisogno.

Questo modo di fuggire dalla realtà porta una serie di problemi anche a livello relazionale perché una persona mette al primo posto questa sua dipendenza, ovvero il suo mondo.

I rischi delle dipendenze non sono trascurabili, anzi vanno presi molto seriamente in quanto coinvolgono la sfera fisica. Psicologica, sociale e relazionale, ovvero tutti elementi che contribuiscono al perseguimento del benessere di ciascuno.

Dunque cos'è una dipendenza? È un vicolo buio, la decisione di percorrerlo

spetta solo ad ognuno di noi. C'è chi lo segue e si crea la vita che considera perfetta e chi invece si gira e prosegue il suo cammino senza voltarsi indietro, ma guardando solo avanti.

CANDIDO YLENIA IV F



http://www.psicoterapeuti-roma.com/dipendenza_in

LA CREATIVITA' DONO INNATO O CAPACITA' CHE SI PUO' ACQUISIRE?

Ognuno di noi ha una sua creatività, nel proprio carattere e nel suo modo di essere. Si può considerare la creatività come una sorta d'immaginazione che ci serve per qualsiasi cosa e in qualunque campo.

Tutto quello che bisogna fare è applicarsi e credere in se stessi. Come dice un vecchio ma famoso detto "nessuno nasce imparato", che anche se, grammaticalmente non è scritto in modo corretto, ci fa capire come quasi nessuno viene al mondo con delle capacità, ma le comincia ad apprendere dalla nascita. Ognuno di noi, infatti, cresce insieme alla creatività, alla sua fantasia, al suo carattere e ai suoi ideali.

Per secoli, invece, la creatività veniva vista come un potenziale divino depositato in pochi eletti; oggi, invece, viene considerata come una sorte di

fantasia, o meglio d'immaginazione, perché chi ne è privo è carente di ideali.

Pertanto, anche se ci sono alcune persone che hanno la fortuna di avere un talento innato, tutti gli altri possono sviluppare questa qualità con il tempo, la voglia di fare e la pratica.

La creatività, infatti, è un insieme di passioni, di amore, di sentimenti e di emozioni che vengono espressi in modo diverso da ognuno di noi, seguendo le nostre idee, le nostre emozioni e il nostro modo di fare. Essere creativi, infatti, significa essere aperti ai cambiamenti e alle novità che la vita ci propone ogni giorno.

Anche il "diverso" che affronta la vita con originalità e non in modo classico e schematico, può essere considerato sem-

plicemente creativo e se imparassimo ad accettare le diversità di ognuno di noi cominceremo a capire la vera bellezza dell'essere umano e la capacità di ogni persona di creare qualcosa che lo caratterizza come individuo unico e diverso da tutti gli altri.

**SILVIA CAPPAL,
CAVALIERE JUSTINE,
FRANCESCA DE
MATTEIS I E**

**PROVA A CHIEDERE UNA
DEFINIZIONE DI CREATIVITA' E
TI RITROVERAI CON TANTE
OPINIONI QUANTI SONO GLI
INDIVIDUI.**

BARRY DAY"



ALCUNI FAVOLOSI LAVORI DEGLI STUDENTI DEL SOCIALE



ALCUNI FAVOLOSI LAVORI DEGLI STUDENTI DEL SOCIALE



L'IMPORTANZA DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE

Oggi giorno le tecnologie informatiche sono sempre più diffuse nel nostro Paese, soprattutto nell'ambito lavorativo. Molto spesso non ci si rende nemmeno conto del tempo che si trascorre davanti ai social, la maggior parte delle volte si perde anche la cognizione del tempo, si diventa dipendenti e schiavi di queste tecnologie, che invece, se usate in modo corretto ed intelligente, possono risultare molto utili.

Oggi, infatti grazie alle tecnologie informatiche si può tranquillamente vedere con il computer un nostro familiare che abita lontano direttamente da casa, senza sopportare costi eccessivi.

Questo afferma l'importanza delle tecnologie che se usate in modo corretto possono essere molto utili, ma che al contrario se usate impropriamente possono ledere anche la nostra privacy e la nostra sicurezza.

Come ha anche affermato il Signor Sperlinga Alessio esperto in informatica alla settimana di approfondimento, basta semplicemente digitare il nome e il



cognome di una persona su Google, che il motore di ricerca inizia a dare dei risultati che riguardano la nostra vita personale. Si deve, infatti pensare che tutto quello che facciamo viene registrato nel cervello del computer, questo permette a qualsiasi persona di vedere i nostri movimenti, di venire a conoscenza dei nostri gusti e delle nostre abitudini, creando molto spesso delle situazioni pericolose, in quanto alcune persone possono essere adescate da gente perico-

losa che sfruttano le informazioni per i loro loschi scopi.

Negli ultimi tempi inoltre, sono aumentati i casi di

eyberg bullismo, spesso infatti, si sentono storie di giovani adolescenti derisi e insultati sui social. Ora anche gli insulti sono in rete. Non si ha neanche più il coraggio di dire le cose in faccia. Le parole feriscono più di una lama.

Bisogna pertanto capire come usare la tecnologie informatiche in modo corretto ed utile. Si dovrebbe solo usare la testa e ragionare prima di agire. Perché oggi giorno è sempre più invasiva come un vortice che gira e non si ferma mai continuando sempre a risucchiarti.

VIOLA

**UN GIORNO LE
MACCHINE
RIUSCIRANNO A
RISOLVERE TUTTI I
PROBLEMI, MA
MAI NESSUNA DI
ESSE POTRÀ
PORNE UNO.**

(ALBERT EINSTEIN)

**LA TECNOLOGIA DOVREBBE MIGLIORARE
LA TUA VITA, NON DIVENTARE LA TUA VI-
TA. (HARVEY B. MACKAY)**

**IL PROBLEMA FONDAMENTALE È CHE LA NOSTRA
CIVILTÀ, CHE È UNA CIVILTÀ DELLA MACCHINA,
PUÒ INSEGNARE ALL'UOMO TUTTO AD ECCEZIONE
DI COME ESSERE UOMO.**

(ANDRÉ MALRAUX)

PERSEPOLIS

La domanda che ci dobbiamo porre è cos'è la libertà?

Fare qualsiasi azione senza aver paura delle conseguenze? Essere liberi di esprimere la propria idea? Poter andare dove si vuole senza avere la paura di essere derubati, picchiati o addirittura ammazzati? Provare sentimenti senza vergognarsi, senza avere paura di quello che pensano gli altri? Vivere con gente onesta, che ti dice sempre la verità, fare quello che si vuole sempre nel rispetto degli altri?

Forse non c'è una definizione uguale di libertà, ma con certezza si può dire che libertà significa vivere con la gente che ti rende "libero".

Nella settimana di approfondimento, si è discusso dell'importanza della libertà dopo aver visionato un film Persopolis che parla di una ragazza di nove anni Marjane nata e cresciuta a Teheran durante

gli anni della rivoluzione islamica, in una famiglia amorevole e con una mentalità aperta. Fin da piccola la sua curiosità la spinge a voler conoscere la storia e le ragioni che si nascondono dietro una guerra inspiegabile e duratura. A capire cosa c'è dietro le repressioni violente degli oppressori, le privazioni fatte alle donne, obbligandole a coprirsi la testa e riducendo ulteriormente le libertà della popolazione imprigionando migliaia di persone. Tutti, infatti si devono dimostrare rigorosamente praticanti nei confronti della religione.

La storia si conclude con Marjane, ormai ventiduenne, che per trovare la propria libertà decide di espatriare.

Nonostante Persopolis sia un cartone, la guerra che viene rappresentata, emana quel suo alone di distruzione, resa in maniera magistrale nelle animazione e nella scelta del

bianco e nero per tutta la durata del racconto.

Purtroppo molto spesso capita che molte persone in nome della "fede" si servono della debolezza e dell'ignoranza di tutti coloro che chiamavano "fratelli". In questo modo molti uomini possono creare delle comunità che rischiano di diventare delle vere e proprie potenze mondiali.

**EDOARDO BRAMBILLA,
RAVASI SIMONE II C**

**NON È LA
LIBERTÀ CHE
MANCA.
MANCANO GLI
UOMINI LIBERI.
(LEO LONGANESI)**



<http://www.mymovies.it/film/2007/persepolis/>

Non voglio farti la predica, ma ti do un consiglio che ti servirà per sempre. Nella vita, conoscerai molti stronzi. Se ti feriscono, pensa che è la stupidità che li spinge a farti del male: ti eviterà di ripagarli con la stessa moneta. Perché non c'è niente di peggio al mondo del rancore e della vendetta. Resta sempre integra e coerente con te stessa.

La nonna a Marjane

**BISOGNA SEMPRE AVERE
IL CORAGGIO DELLE
PROPRIE IDEE E NON
TEMERE LE CONSEGUENZE
PERCHÈ L'UOMO È LIBERO
SOLO QUANDO PUÒ
ESPRIMERE IL PROPRIO
PENSIERO SENZA
PIEGARSI AI
CONDIZIONAMENTI.
(CHARLIE CHAPLIN)**

LA VISITA AL MUSEO EGIZIO

Tra le visite d'istruzione che la classe I E ha svolto durante l'anno scolastico, particolarmente emozionante è stata quella effettuata presso il Museo Egizio.

Il museo è considerato uno dei più importanti al mondo, dopo quello del Il Cairo. Nacque nel 1824 quando il re Carlo Felice di Savoia acquistò una grande collezione di reperti egizi da Bernardino Drovetti. Giunta a Torino questa collezione fu ospitata nel palazzo dell'Accademia delle Scienze, dove si trova ancora oggi.

Uno dei primi direttori del museo all'inizio del 1900 fu Ernesto Schiaparelli che ampliò la collezione attraverso campagne di scavi in Egitto; grazie al suo lavoro, il museo oggi ospita circa 30.000 reperti, di cui solo 6.500 espo-

sti al pubblico.

Il museo è disposto su quattro piani di cui uno sotterraneo; il terzo piano è dedicato all'età Paleolitica dove conserva ancora intatto il corpo di un cacciatore riconoscibile per via delle frecce riposte vicino al suo volto.

Tra i reperti più affascinanti si trovano le mummie, ritrovate a pochi metri sotto terra conservate perfettamente grazie alle alte temperature. Ci sono, inoltre i primi sarcofagi fatti prevalentemente di legno e cedro e ornati con decorazioni d'oro. Nelle tombe sono stati rinvenuti oggetti di uso quotidiano come letti, poggia testa, sgabelli, biancheria intima e addirittura cibo fossilizzato.

Visitare questo museo è stato molto appassionan-

te, perché guardando da vicino i reperti storici si può veramente "toccare con mano" ciò che è racchiuso nei manuali di storia.

**GALBIATI ELENA
PECORA LUDOVICA I E**



**UNA GENERAZIONE
CHE IGNORA LA
STORIA NON HA
PASSATO...
NÉ FUTURO.
(ROBERT ANSON
HEINLEIN)**



IL SENTIERO DEL VIANDANTE

Tra le attività che la scuola ha proposto durante l'anno scolastico particolarmente entusiasmante sarà la passeggiata al "Sentiero del Viandante". Un luogo immerso nella natura, pieno di pace, serenità, silenzio e bellezza. Il sentiero è un'antica via di passaggio dal Milanese alla Svizzera, è lungo 45 chilometri. Le quote modeste e l'eccellente esposizione rendono il sentiero percorribile in tutte le stagioni.

Il Sentiero, infatti, per chi ama la natura è il luogo perfetto in cui andare, per tuffarsi tra prati verdi rico-

perti da tantissimi fiori di tutti i colori, alberi maestosi, ma soprattutto poter ammirare una vista mozzafiato che sembra renderci uniti il lago al cielo.

Ciò che trionfa in questo sentiero, inoltre è l'equilibrio tra l'attività umana e la natura, lungo l'itinerario si scoprono, infatti, case rustiche in pietra e resti di vecchi mulini, castelli e innumerevoli cappelle e chiesette montane.

Questo percorso evidenzia le bel-

lezze naturali del luogo, facendoci comprendere l'importanza nel rispettare l'ambiente. Ma soprattutto sarà un'ottima occasione per stare all'aria aperta respirando aria sana e pulita, e allontanandoci dalla tecnologia e dalle città consumate ormai dal traffico intenso.

GIULIA RIVA

ERIKA ANNESE II E

**LO SPORT
CONSISTE NEL
DELEGARE AL
CORPO ALCU-
NE DELLE PIÙ
ELEVATE VIR-
TÙ DELL'ANI-
MA.**

**(JEAN GIRAU-
DOUX)**

**LO SPORT VA A CERCARE LA
PAURA PER DOMINARLA, LA
FATICA PER TRIONFARNE, LA
DIFFICOLTÀ PER VINCERLA.**

(PIERRE DE COUBERTIN)



<http://www.viestoriche.net/indexold-a/viandante.htm>

JUNGLE RAIDER PARK

A maggio 2016 alcuni studenti dell'Istituto Fumagalli, avranno l'occasione di andare al jungle raider park di Ciavenna, un parco avventura più grande della Lombardia.

La domanda che sorge è: cos'è questo parco e cosa offre?

Il jungle raider park è un parco situato in mezzo alla natura che regala emozioni e momenti indimenticabili.

I percorsi sono divisi per difficoltà e altezza ma in ogni caso il personale fornisce sempre le informazioni e le attrezzature necessarie.

Il jungle raider park offre varie attività ad esempio percorsi sospesi sugli alberi, gite in bici, canyoning, tiro con l'arco

La visita al jungle raider park è un ottimo modo per mettere alla prova il

nostro coraggio ma allo stesso tempo stando immersi nella natura per trascorrere una giornata alternativa, in compagnia divertendoci.

LAURA ANDREOTTI

IV E



https://www.tripadvisor.it/LocationPhotoDirectLink-112175100-Jungle_Raider_Park-Ciavenna-Lake-Como-Lombardy.html

A NOI LA PENNA . . .

QUELLO CHE NON TI HO MAI DETTO

In questo limpido cielo di maggio
un freddo sole splende
alto e brioso,
e mentre cerco tutto il mio
coraggio
mi perdo in un mare tenebroso.

Già da tempo le tue profondità assaggio
ma nel mio universo burrascoso
salvarmi sembra solo un miraggio.

PIROVANO LUCA II C

TI VOGLIO BENE

Ti voglio bene non solo
per quello che sei,
ma per quello che sono io
quando sto con te.

Ti voglio bene non solo
per quello che fai,
ma per ciò che stai facendo di me.

Ti voglio bene perché hai
fatto di più di quanto abbia fatto io.

Qualsiasi fede per rendermi migliore,
e più di quanto abbia fatto
qualsiasi destino per rendermi felice.

Lo hai fatto senza una parola senza un cenno,
lo hai fatto per me.
Questo vuol dire essere amico.

GIORGIA CANTU' II E

MIO FRATELLO

Lo guardo dritto negli occhi
e sento solo del vuoto
mentre cerco i sentimenti
nel suo cuore ignoto.
Trascinarlo via è il mio istinto,
leggo il suo volto
come se fosse un astratto dipinto.
Lo guardo dritto negli occhi,

esternamente affascinante, attivo,
ma dentro interamente spento:
è questo che in lui io sento.

Avvicino la mia mano verso di lui a stento
Continuo, non mi fermo
e di averlo fatto non mi pento.

Lo guardo dritto negli occhi,
inconsapevolmente mi rivolge un sorriso
addolorato,
ed io al contrario con gioia gliel'ho rimandato.

Lo abbraccio e sento il battito del suo cuore.

A lui che ho sempre amato
la sua mano non gli ho mai lasciato.
E al mio cuore che solo a lui,
mio fratello, ho donato

FALCONI MARIA JOSÈ II E



**NON CERCATE DI
PRENDERE I
POETI PERCHÉ VI
SCAPPERANNO
TRA LE DITA.
(ALDA MERINI)**

A NOI LA PENNA . . .

LUNEDÌ

Suona la sveglia, sono in ritardo; è lunedì mattina
 Di corsa scendo a prendere la bici in cantina.
 Sul mio volto i postumi di una notte insonne così evidenti
 che le occhiaie mi arrivano fino ai denti.
 Arrivo in stazione pedalando, sembro Pantani.
 Fa così freddo che non sento più le mani.
 Sto ancora dormendo che ti scambio per uno dei sette nani.
 7:50 arrivo a Casatenovo:
 semaforo rosso e realizzo che farò tardi di nuovo.
 Scendo dal pullman e torno nel freddo, pare un frigorifero.
 Quando entro in classe vedo solo il calorifero.
 Accoglienza, biologie e due ore di ginnastica.
 Il tempo non passa più nell'ora di matematica.
 Sono felice solo quando suona la campanella delle 13:50,
 ma solo per poco .. tanto domani sono di nuovo in ballo dalle 6:40.

SAWADOGO LUCKY GIBRIL II C

IL MARE IN TEMPESTA

A che mi serve il cellulare
 se non sei tu a chiamare?
 A che mi serve il cuore
 se non ti posso amare?
 Quando i miei occhi ti vedono
 il fuoco sale,
 scende una lacrima e tutto
 scompare,
 e il sorriso mi assale.
 L'amore è un mare in tempe-
 sta
 nei più bei giorni della mia
 vita.

PAOLA STELZI II C

UN AMORE INFINITO

Quando ti vedo
 Quando ti sento
 Quando ti sfioro
 È, per me, come
 vedere il più bel tramonto
 seduto in riva al mare.
 Tu sei luce ed ombra
 Tu sei gioia e dolore
 Tu sei l'immensità.
 Proprio per questo non
 posso vivere senza di te
 E tu senza di me.
 Ci scontriamo spesso,
 e spesso ci contrastiamo
 ma non cesseremo mai di
 volerci.

ERIKA ANNESE II E

TI VOGLIO BENE

Ti voglio bene non solo per quello che sei,
 ma per quello che sono io quando sto con te.
 Ti voglio bene non solo per quello che fai,
 ma per ciò che stai facendo di me.
 Ti voglio bene perché hai fatto di più di quanto
 abbia fatto io.
 Qualsiasi fede per rendermi migliore,
 e più di quanto abbia fatto qualsiasi destino per
 rendermi felice.
 Lo hai fatto senza una parola senza un cenno,
 lo hai fatto per me.
 Questo vuol dire essere amico.

GIORGIA CANTU' II E

PRIMAVERA

Come una dolce poesia,
 come le rose profumate, come il sole caldo,
 come la musica entusiasmante,
 come zampilli di acqua fresca e di vita.
 La primavera mi scalda il cuore,
 mi inebria con i suoi profumi,
 mi dà la forza di combattere come un pugile sfrenato.
 Le mie labbra sorridono e i miei occhi vedono solo bellezza.
 La voglia è forte di uscire e farmi illuminare da una giornata primaverile.

GIULIA RIVA II E

A NOI LA PENNA . . .

LA MIA STORIA

Sono nata il 19 Dicembre del 1996.

Appena nata, a causa della mancanza di ossigeno, mi è venuta una lesione al cervello, colpendomi la parte motoria sinistra ossia la parte destra del mio corpo.

Quel giorno sono stata trasferita dall'ospedale di Carate Brianza all'ospedale di Lecco.

A mio parere sono stata molto fortunata perché non mi ha colpito altre parti dell'encefalo.

La conseguenza di questa lesione è la fatica nella comprensione per questo a scuola ho al mio fianco un'insegnante di sostegno.

Nella mia vita quotidiana cerco di trovare sempre una soluzione, per esempio riesco a infilarmi e togliere l'orologio da sola.

Non posso fare lunghe camminate perché avendo la gamba destra più corta dell'altra inizio ad affaticarmi e sento dolore.

In passato non accettavo la mia condizione ed ero infelice perché quando ero piccola non mi piaceva vedere i miei coetanei giocare senza affaticarsi, non riuscire a saltare o continuare a sentirsi dire se hai bisogno di aiuto a ogni cosa che fai, per questo alle scuole elementari me ne stavo sempre da sola, anche se i miei compagni mi cercavano ma io preferivo starmene da sola.

Alle scuole medie ho subito bullismo verbale dai miei compagni, mi criticavano sempre.

Adesso sono alle scuole superiori, se penso al mio passato credo che mi abbiano fatto bene tutte queste esperienze, sono cambiata, sono diventata una ragazza migliore.

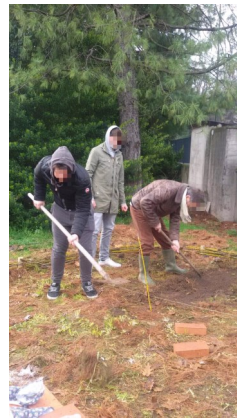
Uno dei desideri più grandi è quello di andare nelle scuole a raccontare la mia storia bellissima!!!!

PICHIRI CARLA V F



LA COSA PIÙ DIFFICILE
NELLA VITA? ESSERE SE
STESSI. E AVERE
CARATTERE A
SUFFICIENZA PER
RESTARLO.
(GEORGES BRASSENS)

L'ORTO REALIZZATO DAGLI STUDENTI DELLA II C




Organizzazione

*Istituto Professionale di Stato
per i Servizi
commerciali, socio-sanitari,
per l'eno-gastronomia e
l'ospitalità alberghiera
"Graziella Fumagalli"*

Via della Misericordia, 4 – 23880
CASATENOVO (LC)

Tel. 039 9205385 –

Fax 039 9206085 –

C.F. 94024420138

E-mail lcrc02000l@istruzione.it

PEC lcrc02000l@pec.istruzione.it

DOCENTI CHE HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE DEL GIORNALINO

BASSANI LUIGIA
BERETTA ELENA
BRIGATTI STEFANIA
CALIENDO ANNA
GALLI MARIA TERESA
FIERRO ANNALaura
LIMONTA GIOVANNA
MANZONI SOFIA
MARINO' MARIA
PAGANO ADA
PIROVANO CRISTINA
SERINO STEFANIA
VILLANI EVA

DOCENTE COORDINATORE:

LA ROCCA ANTONIA

SIAMO SU INTERNET

[HTTP://WWW.ISTITUTOGRAZIELLAFUMAGALLI.IT/](http://www.istitutograziellafumagalli.it/)

L'onestà che cos'è? Niente.
Un'astrazione, una pura forma.
Se io devo essere onesto, bi-
sognerà che io dia corpo a
questa pura forma.
(Luigi Pirandello)

L'onestà personale non co-
nosce stagioni e non si basa
sul tempo, sulle quotazioni
di borsa, o sugli indicatori
economici principali. O ce l'hai o non ce l'hai.
(Denis Waitley)

